Anno XXXVI° — Martedì 11 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N. 60

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA RIFORMA AGRARIA

Domenica venne distribuita la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul progetto di legge *Della Riforma Agraria*, quale fu approvato dalla Commissione della Camera.

La Commissione è composta degli onorevoli Sacchi *presidente*, Sinibaldi *segretario*, Guicciardini, Colosimo, Rava, Vendramini, Ferrero di Cambiano, Vagliasindi e Ferraris Maggiorino *relatore*.

* *

La relazione è ricca di dati e di ottimi suggerimenti.

Nella conclusione osserva che in tutti i paesi d'Europa si viene sempre maggiormente esplicando la politica agraria, ed è ritornato in onore il protezionismo agrario. In tutta l'Europa viene rinnovandosi l'economia rurale.

Auspice la Germania, la nuova politica agraria si esplica soprattutto nell'*organizzazione cooperativa e mutua* e nell'applicazione intensiva dell'*intelligenza* e del *capitale*, allo scopo di aumentare la quantità dei prodotti del suolo, di migliorarne la qualità, di facilitarne lo smercio all'interno e l'esportazione all'estero.

Nessuno Stato civile e progredito di Europa si sottrae a questo movimento. Le 15,000 Società cooperative rurali della Germania, che vanno crescendo di giorno in giorno, anche per l'impulso morale e l'aiuto materiale dei Governi dei singoli Stati tedeschi — i loro grandi aggruppamenti in federazioni regionali e nazionali, sopratutto colla potente *Cassa prussiana cooperativa di Stato*, e con gli altri Istituti minori — danno a tutta Europa, il tipo della nuova e grandiosa organizzazione agraria dei popoli moderni.

Egualmente si fa in Francia e in Austria.

Continua il relatore:

« L'Italia, malgrado alcune brillanti e felici iniziative locali ed individuali, troppo ha tardato a porsi su questa via. Non è molto che l'onorevole presidente del Consiglio dichiarava fra gli applausi della Camera che l'esercito deve essere armato modernamente, armato perfettamente, in modo non inferiore a quello delle altre nazioni. Perchè, aggiungeva l'onorevole Zanardelli sarebbe un vero, un grande delitto, mandare contro il nemico soldati che non possano rispondere in eguali condizioni al fuoco suo.

« Ma non sono diverse le condizioni nelle quali si combattono ogni giorno le battaglie economiche tra i popoli. Un paese che nell'industria o nell'agricoltura non sia armato modernamente, perfettamente, soccombe nelle concorrenze internazionali, e comincia in allora per esso quella decadenza economica che si traduce ben tosto in decadenza militare e politica. Mentre l'agricoltura dei popoli moderni, in quasi tutta l'Europa continentale e persino nell'Irlanda, per opera dei proprii Governi e Parlamenti, si va armando della nuova invenzione dell'organizzazione cooperativa mutua, sorretta dal credito agrario di Stato, l'agricoltura italiana è rimasta in gran parte alle sue forme patriarcali e primitive, che oggidì più non consentono un sufficiente reddito al proprietario e un adeguato salario al contadino.

« Niuna meraviglia quindi che le nostre esportazioni agrarie incontrino aspra lotta con le derrate dei paesi concorrenti, prodotte con metodi più perfezionati e più economici: niuna meraviglia che continuino in Italia su vasta misura, per oltre 200 milioni l'anno, le importazioni di grano e cereali esteri, mentre nell'aumento della produzione del frumento, l'agricoltura nostra potrebbe trovare nuovo margine di profitti. Attenuare questo grave tributo che il paese paga ogni anno all'estero, sarebbe il maggior progresso che l'Italia economica possa e debba oggidì compiere, come più volte venne opportunamente additato dall'onorevole Guido Baccelli, ministro d'agricoltura.

« Ma nè questi, nè altri fini dell'Italia agricola potranno conseguirsi, se Governo e Parlamento non dànno opera provvida e tenace a dotare il paese dello strumento perfezionato, indispensabile a trasformare la nostra economia rurale, elevandola a metodi moderni e rimunerativi. Questo è il fine che si propone la Riforma agraria. All'alta metà essa intende, col suo promuovere e coll'estendere a tutta Italia — dall'Alpi alla Sicilia, dai centri maggiori ai più oscuri villaggi, dal grande latifondista all'umile proprietario-coltivatore — tutti abbracciando in un solo pensiero di solidarietà, di lavoro e di progresso nazionale:

1° L'organizzazione mutua, libera e volontaria, degli agricoltori, mediante 1800 *Unioni mandamentali agrarie* e 16 *Unioni regionali*, federate nell'*Unione nazionale*;

2° L'istruzione agraria e la pratica intelligente, diffuse in tutto il paese con le *Cattedre ambulanti*;

3° Il *Credito agrario* a mite interesse, da iniziarsi, in ogni Comune del Regno, con un primo fondo di 100 milioni di lire, corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti e col concorso dell'intero risparmio nazionale;

4°. La libera *organizzazione cooperativa* della produzione, della lavorazione, della assicurazione e dello smercio dei prodotti agrarii;

5°. La preparazione ad una non lontana sistemazione e conversione a mite interesse del *debito ipotecario italiano*.

« Questi sono i punti fondamentali del programma di politica agraria, per il quale invochiamo favorevoli le vostre deliberazioni. Esso si inspira non solo ai progressi delle altre nazioni, ma ai voti più volte manifestati dai nostri più insigni agronomi e dalle rappresentanze agrarie: esso si riannoda alle tradizioni ed agli ideali di Quintino Sella, che istituendo le Casse postali di risparmio, vagheggiava che i loro depositi fossero in parte restituiti alle varie provincie del Regno per rifecondarvi l'agricoltura locale.

« Ci sia lecito applicare alla Riforma agraria le nobili parole colle quali Quintino Sella chiedeva alla Camera, l'approvazione del disegno sulle Casse postali di risparmio, che pure aveva sollevate così ingiustificate diffidenze ed opposizioni: « Credo che se noi ci pensiamo bene, vedremo che la legge proposta è una delle poche che hanno la fortuna di non far male a nessuno e di far bene a tutti. Mi pare che sia una di quelle leggi che possono essere proprio approvate con piacere e per le quali, dando il suffragio favorevole si sente una soddisfazione nell'essere legislatori. Si può dire infatti: « ho approvato una legge che farà del bene al mio paese, e son sicuro che non cagionerà una mezza lagrima, un dolore a chicchessia! »

Il monumento a Re Umberto

Si assicura che il Re abbia espresso il parere che il monumento a Re Umberto, anzichè sorgere a Villa Borghese, debba essere eretto nella rimodernata Piazza Venezia, appiedi del futuro monumento a Vittorio Emanuele.

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 marzo

Camera dei Deputati

Presiede il vice pres. *Palberti*

Si comincia alle ore 14.

Procedesi alla votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Numerate e lette le schede si annunzia il risultamento della votazione: Votanti 402, Biancheri 350, Costa 24, schede bianche 23, voti dispersi o nulli 5. Proclamasi Presidente della Camera l'onor. Biancheri.

Si procede quindi alla nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Sorteggiati gli scrutatori delle votazioni, l'on. Ceriana Mayneri fa la chiama.

La seduta è sospesa alle 16.30 per lo scrutinio.

Si riprende la seduta alle 18.30.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione: *Vicepresidenti*: Marcora voti 216, Palberti 203, De Riseis 170, Torrigiani 162. Hanno avuto poi Guicciardini 10 voti, Berenini 2 e De Marinis uno. Schede bianche 7. *Segretari*: Stelluti Scala voti 223, De Marinis 206, Lucifero 192, Ceriana Mayneri 190, Del Balzo Girolamo 183; Bracci 169, Pavia 163. Hanno avuto poi voti, Socci 58, Gallini 4, Giuliani 3, altri dispersi 6, schede bianche 10. *Questori*: Giordano Apostoli voti 229, Biscaretti 176; ha avuto poi voti, Podestà 2, schede bianche e nulle 14.

La seduta termina alle 18.35.

La riunione dei gruppi

I sonniniani

Alla riunione indetta dall'on. Sonnino erano presenti 105 deputati.

L'adunanza deliberò di mantenersi ferma sul terreno della opposizione.

Alla domanda dell'on. Gavazzi se l'opposizione riuscendo vittoriosa fosse in grado di assumere la successione del governo, l'on. Sonnino rispose essere questo un affare che non riguarda l'opposizione, aspettando la risoluzione di una crisi eventuale a più alto potere.

Dei deputati della nostra provincia erano presenti gli onorevoli De Asarta, Freschi, Morpurgo e Pascolato.

Lacava e i suoi

Alla riunione indetta dall'on. Lacava, erano convenuti 25 deputati. Decisero di mantenersi all'opposizione nelle nomine dell'ufficio di presidenza, salvo a deliberare la condotta avvenire udite le dichiarazioni del governo.

I socialisti

non hanno deciso nulla, e si riuniranno di nuovo.

I radicali

I deputati radicali deliberarono di appoggiare il Ministero.

I repubblicani

La riunione dei repubblicani non prese alcuna decisione definitiva.

De Andreis voleva che si votasse contro il Ministero; Barzilai invece parlò per l'appoggio.

Le definitive deliberazioni verranno prese oggi.

Lega di industriali

Gl'industriali appartenenti alle arti edilizie ed affini di Torino si costituirono in Lega di difesa allo scopo di ottenere:

1. Che gli enti committenti sopportino le conseguenze delle continue modificazioni di patto imposte dalle sempre crescenti domande degli operai, frequentemente appoggiate dalle autorità;

2. Che efficacemente si tutelino la libertà di lavoro e la proprietà;

3. Che si rinsaldino i vincoli fra le varie categorie di industriali delle arti edilizie allo scopo di tutelarsi con ordinata e resistente unione, anche quando una sola classe venga sopraffatta dalle domande ingiuste degli operai;

4. Per prepararsi ad affrontare gli scioperi con la produzione di statistiche, fatti e ragioni incontestabili, nonchè per poter discutere le migliorie del caso fra gl'industriali e gli operai.

Nelle acque di Tripoli

Nel venturo estate la squadra italiana farà le sue manovre nello specchio d'acqua che sta fra Taranto, la Sicilia, Tripoli e Bengasi.

La giornata di Guglielmo II.

Charles Bonnefon da Berlino riferisce al *Figaro* nei più minuti particolari la giornata dell'imperatore Guglielmo e della imperatrice. « La coppia imperiale si alza ordinariamente alle sei del mattino. L'imperatore indossa la piccola tenuta da generale. E' un'abitudine di famiglia. Guglielmo I soleva dire: Noi altri Hohenzollern non conosciamo vesti da camera. L'imperatrice prepara da sè il caffè di Guglielmo II. Del thè, delle uova, della carne fredda si aggiungono a questo primo pasto. I piccoli principi imperiali, svegliati alle 6 e mezzo, vengono fra le sette e le otto a salutare i genitori. Alle otto comincia il lavoro: l'imperatore va a spogliare il suo corriere (non meno di tre o quattrocento lettere), l'imperatrice va a dare i suoi ordini, si occupa dei suoi ospedali, delle chiese che si battezzano sotto la sua protezione. Alle nove per tre quarti d'ora le LL. MM. fanno sempre una passeggiata in carrozza. Alle dieci l'imperatore comincia a ricevere i rapporti del cancelliere, del Gabinetto militare, di quello civile; quindi hanno luogo le udienze in una sala dove sono i busti di Guglielmo I., Moltke, Wagner, sino all'una. All'una e mezza, la famiglia imperiale siede alla seconda colazione, nella sala delle colonne. Pasto sempre semplice, cui due volte la settimana partecipano alti funzionari: tre piatti, vino da tavola bianco o rosso, e vino della Mosella al *dessert*. Dopo il caffè, prese nell'appartamento dell'imperatrice, uscita in vettura per visitare pittori o scultori. Alle cinque e mezzo l'imperatore si occupa degli affari urgenti di Stato, qualche volta va a far visita a questo o a quell'ambasciatore o al cancelliere. Rientrato a palazzo legge gli estratti dei giornali, spesso domanda i giornali interi che legge attentamente. La sera quando non vi sono pranzi ufficiali, è trascorsa in teatro — dove si prepara la cena — o presso qualche amico, che in precedenza ha fatto conoscere la lista degli invitati. Guglielmo ha la passione di giocare a carte, e quando s'impiglia nel gioco, fa vivaci osservazioni al compagno. Dopo è il a riderne, molto amabilmente.

IL GRANO

A tutto il 9 marzo si sono sdaziate in Italia circa 600,000 tonnellate di grano, cioè 6 milioni di ettolitri.

Sono dunque 120 milioni di lire in oro che si sono mandate all'estero per acquisto di grano.

I redditi erariali

A tutto febbraio i redditi erariali hanno superato di 38 milioni di lire le previsioni.

I lavori del Sempione

Nei lavori del traforo del Sempione all'imbocco del tunnel a Iselle perdurano le difficoltà causate dall'incontro dello strato decomposto di mecaschito calcare. Il lavoro prosegue lentamente col piccone, armando di mano in mano il cunicolo con quadri metallici completi, operazione questa che richiede molto tempo e non è scevra di pericoli.

Se lo strato decomposto, stando alle previsioni dei tecnici, avrà uno spessoro non superiore ai m. 50, come si suppone, occorrerebbero due mesi e mezzo circa per sorpassarlo, procedendo sempre col sistema ora adottato dall'Impresa, di armare il cunicolo con travate metalliche.

Vinto questo strato decomposto, si dovrebbe incontrare la roccia dura ed asciutta, in modo da poter procedere nuovamente colle perforatrici in condizioni normali.

All'imbocco svizzero (Briga) il lavoro all'avanzamento procede nel miglior modo possibile. La roccia battuta è gneis schistoso-cristallino e si mantiene in favorevoli condizioni per la perforazione meccanica, in modo che questa ha raggiunto i m. 7 giornalieri.

La galleria scavata misura la lunghezza di metri 11,143 circa sui due versanti e gli operai impiegati ammontano a 3100.

Il milione per l'agricoltura

Il milione in più che è stato accordato a S. E. il ministro di agricoltura Guido Baccelli per quel dicastero, venne così ripartito:

D.fesa contro la fillossera e ricostituzione dei vigneti L. 335,790; osservatori meteorologici L. 16,000; rimboschimenti L. 20,000; applicazione della legge forestale L. 14,000; miglioramento delle razze equine L. 70,000; macchine ed esperienze agrarie L. 30,000, insegnamento agrario e cattedre ambulanti L. 198,000; consorzi agrari L. 20,000; miglioramento del bestiame di riproduzione L. 26,400; provvedimenti contro la pellagra L. 20,000; incoraggiamenti agricoli L. 10,000; premi alle cooperative L. 12,500; vigilanza sulle casse di risparmio L. 28,140; insegnamento industriale L. 10,500; infortuni sul lavoro L. 26,860.

Seguono minori aumenti ad altri capitoli di minore importanza. Si intende che le cifre suddette costituiscono l'aumento nelle cifre già inscritte nei precedenti bilanci.

Come si vede il passo compiuto non è molto.

Lo stesso Ministero ha poi disposto che nelle R. Scuole pratiche di agricoltura venga limitato l'insegnamento della *storia* e *geografia* onde poter estender di più il programma di *agraria*.

Quindici annegati

L'*Echo de Paris* riceve da Hong-Kong che lo steamer *Chio* ha affondato nel fiume Canton una giunca piena di indigeni, in seguito a collisione. Quindici indigeni sono annegati.

Il misfatto di Torino

Ieri abbiamo accennato a sommi capi all'orribile misfatto scoperto a Torino.

L'altro giorno nei sotterranei del palazzo del marchese Saluzzo di Paesana, venne trovato il cadavere della cinquenne bambina Veronica Zucca, figlia dei proprietari del *Caffè Savoia*. La bambina, mancava di casa da circa 2 mesi.

Il cadaverino aveva 16 ferite e traccie di sevizie innominabili.

Riportavamo pure che era stato arrestato il padre dell'infelice bambina; ma questi venne subito rimesso in libertà essendo risultati falsi tutti i sospetti che si avevano su di lui.

L'assassino

Il vero assassino — pare oramai accertato — è il sedicenne Alfredo Conti già garzone al *Caffè Savoia*, che venne arrestato sabato mattina a Tigliole d'Asti, e nel pomeriggio del giorno stesso venne condotto alla questura di Torino.

Il ragazzaccio si mantenne recisamente negativo ed affermò di nulla sapere circa la bambina.

Allorchè apprese che la poveretta era stata rinvenuta morta nella cantina di via Consolata, n. 1, rimase impassibile, non ebbe il più lieve sussulto.

Non protestò contro la grave accusa che lo colpisce.

Pare, quasi, che tutta questa truce faccenda non lo riguardi.

Vi sono però dei gravissimi indizi a suo riguardo.

Ecco quanto racconta il fratellino maggiore della Veronica, Giulio Zucca, un ragazzetto di 7 anni.

Tempo fa, prima della scomparsa della bambina — egli non può precisare quando — un giorno il garzone Alfredo Conti gli disse:

— *Veustò vni, andôma a vedde le cròte.*

Alludeva alle cantine di casa Paesana, dove appunto i ragazzi si recano sovente per giuocare a nascondersi ed anche per visitarle accendendo moccoli provando un gusto matto a spaventarsi fra di loro... tanto per far credere che non hanno paura.

Uscirono dal *Caffè*, attraversarono la via del Carmine ed entrarono dalla porta n. 1 nel palazzo Paesana.

Il Conti accese un candelotto ed entrambi discesero qualche gradino. Ad un tratto, o a posta o per caso, Alfredo spense il lume e si trovarono al buio. Il ragazzo ebbe paura e fece per risalire, ma l'Alfredo l'agguantò dicendo:

— *Adess il masso e gnun a lo savrà mai!*

(Adesso ti uccido e nessuno mai lo saprà).

Giulio, sbigottito, riuscì a svincolarsi, risalì di corsa la scala e chiuse il cancello sul naso al giovane cameriere.

Alfredo pareva una bestia in gabbia, roteava gli occhi, si mordeva i pugni e cavò anche il coltello, minacciando il ragazzo di tagliarlo a pezzi.

In quella passò un uomo che Giulio prese per il portinaio del palazzo ed aprì il cancello.

Pare invece che non fosse il portinaio, ma una persona che transitava per caso nel cortile.

Giulio ritornato a casa disse alla madre di essere andato con Alfredo nelle cantine, ma non aggiunse altro.

Qualche tempo dopo la scomparsa della Veronica, Giulio ripetè il racconto colla nonna sua, aggiungendo che Alfredo lo aveva minacciato di busse.

Scoperto l'altra sera il cadaverino, Giulio disse:

— *A l'è Fredo! A vorria massème anche mi cola volta chi sôma andait ant 'le crote!*

(E' stato Alfredo, voleva uccidere anche me, quando siamo stati nelle cantine!).

Si avvertì del fatto la Sezione di P. S. che fece interrogare il piccino e si fece condurre da lui nella cantina, dove si sarebbe svolta la scena fra lui e l'Alfredo.

Questa cantina, è superfluo il dirlo, non è la stessa cantina nella quale fu trovata la Veronica, che — come i lettori sanno — si trova invece sotto al vestibolo dell'ingresso d'onore verso via Consolata.

Pur facendo molta parte all'auto-suggestione facilissima nel ragazzo dopo le

dolorose peripezie di questi giorni, è certo che questa circostanza è d'una gravità eccezionale contro il Conti.

L'aut[illegible] cadaverino

L'autopsia [illegible] relativamente facile, malgrado che la morte della infelice bambina risalga a circa due mesi, perchè la rigida stagione e l'ermetica chiusura della cassa-panca che le serviva di feretro mantennere sufficientemente conservata la piccola salma.

Così, tolto lo strato di muffa che lo ricopriva con cura infinita e lavato delicatamente il cadavere con una soluzione disinfettante, fu possibile rilevare lo scempio orrendo compiuto dall'assassino sul tenero corpicino.

La guancia destra appariva come tagliuzzata per cinque ferite superficiali prodotte da una piccola lama di coltello, ed un altro taglio sfregiava la guancia sinistra. Pare che l'infame siasi divertito a colpire la piccola innocente con un temperino, per vederla torcersi fra le sue immonde mani e piangere e pregare pietà e invocare la mamma sua, mentre lui, il mostro, sghignazzava ferocemente e continuava a tagliare quelle povere gote rosee e paffutelle su cui le lagrime s'arrubinavano nel sangue.

Poi il coltello scese a piantarsi nel tenero collo, finchè, temendo che i pianti e le grida della vittima attirassero gente, il carnefice si decise di finirla con cinque altre coltellate al petto ed al ventre, che vibrate con forza — malgrado la piccola lama — penetrarono in cavità causandone la morte.

Risultò pure manifesto che l'assassino sfogò sulla bambina i suoi bestiali istinti.

I funerali

Domenica alle 10 hanno avuto luogo i funerali della piccola uccisa.

Essi riuscirono assai commoventi.

La piccola bara, ricoperta di molti fiori, era seguita dai genitori e dai parenti. Molti cittadini la accompagnarono fino al cimitero.

Una visita alle cantine del palazzo Paesana

Una persona, che s'interessò grandemente al misterioso delitto di via Consolata, ebbe l'idea di visitare i sotterranei del palazzo Paesana.

Accompagnata da un'altra persona della casa girò per i meandri delle cantine.

Con grande stupore la stessa persona che abita nella casa e il suo compagno dovettero accorgersi che alcune porte le quali mettono in comunicazione quei locali sotterranei erano scassinate, e che parecchie altre presentavano traccie visibili di tentativi di scasso.

Ciò dinoterebbe che il malfattore non solo si era acquisita una pratica completa dei locali, ma che probabilmente aveva cercato il luogo migliore per consumare e per dissimulare il delitto.

Un altro arresto

Venne arrestato certo Carlo Tosetti, quarantenne, cocchiere del marchese Saluzzo di Paesana, proprietario del palazzo, nei cui sotterranei si rinvenne il cadaverino.

La *Stampa* dice però che i sospetti elevati contro il Tosetti non sono molto attendibili.

Cronaca Provinciale

Da PERCOTTO

Ci scrivono in data 10:

Eccovi il programma degli spettacoli che avranno luogo nei giorni di martedì 18 e mercoledì 19 marzo nell'occasione della fiera annuale e dell'Esposizione sistematica bovina:

Grande Cuccagna con squisitissimi vini, scelte cibarie.

Splendida lotteria da estrarsi martedì 18 corr., con 300 e più svariati regali.

Estrazione di una tombola mercoledì 19 corr. a beneficio della Società Filarmonica.

Le cartelle saranno poste in vendita a cent. 30 cadauna.

Inaugurazione della banda operaia che nei due giorni festivi suonerà scelti e variati concerti.

Nuova e caratteristica gara delle *Botte da orbi* che avrà luogo mercoledì 19 corr. sulla pubblica piazza.

Nelle due feste menzionate si terranno fantastici ed allegorici *fuochi artificiali* preparati dal premiato pirotecnico sig. Carlo Meneghini.

Illuminazione alla Veneziana abellirà nelle serate l'intero paese.

Il solerte comitato attivamente lavora per la buona riuscita delle feste; noi auguriamo uno splendido esito.

Edera

Da TRICESIMO

Compagnia drammatica

Ci scrivono in data 10:

Da tre giorni agisce al nostro Teatro Angeli una valente compagnia drammatica che si presenta al pubblico in modo assai decoroso e con repertorio sceltissimo di produzioni.

Ieri sera il teatro era gremito di gente ed il dramma popolare *Una causa celebre*, fu assai gustato ed applaudito.

Si distinsero nella interpretazione la signora Annina Villani, prima attrice, la signora Alfonsina Servi, e la signorina Annita Serrutini; fra gli uomini il primo attore Pilade Caiani ed il caratterista Giuseppe Servi.

Tutto l'assieme fu ottimo, e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad assistere a spettacoli così buoni e finemente interpretati.

Il telegramma del Re

Ecco il telegramma di risposta, che il Ministro Ponzio Vaglia ha spedito a nome del Re all'egr. sig. Giovanni Sbuelz presidente della nostra Società Operaia:

S. M. il Re accogliendo con tutta benevolenza i sentimenti di devozione espressigli dalla V. S. e dal sig. Agolzer a nome delle Società che presiedono mi incaricava ringraziare dell'omaggio spontaneo e cortese.

Ministro *Ponzio Vaglia*

DA GEMONA

INCENDIO AL COTONIFICIO

presso la Stazione

Si voleva la distruzione dell'intero Stabilimento?

UN ARRESTO

Ci scrivono in data 10:

Un fatto che riveste una certa importanza si è stamane propagato per l'intero paese, importanza che poscia accrebbe quando si sparse la notizia che si voleva dolosamente incendiare l'intero cotonificio che sorse nei pressi della nostra stazione e che fu arrestato un presunto colpevole.

Riassumo i fatti, tacendo per ora i nomi, essendochè perdurano maggiori le congetture che le realtà.

Sono ormai parecchi mesi che lo splendido cotonificio, diretto dal comproprietario sig. Morganti è in attività, occupando di già, per quanto non sia ancora completo nell'interno, qualche centinaio di persone.

Il lavoro è anche notturno, e solo nei giorni festivi si concede riposo alle macchine.

La sorveglianza però per parte del Direttore e dei suoi impiegati, oltre che rigorosa, è anche continua, specialmente in questi ultimi giorni in cui qualcuno, stando ai si dice, affermava essere prossimi, o quanto meno annunziati, dei dolorosi avvenimenti.

E per vero nella mattina di ieri domenica, mentre nello stabilimento tutto era silenzio e solo si vedeva qualche operaio attendere ai casi suoi, venne scoperto dall'impiegato addetto alla sorveglianza che un vaso contenente del cotone pronto per essere filato, ardeva.

Spentolo prontamente, ogni pericolo fu evitato, ma lo ritenne il Direttore come un avviso per accrescere la sorveglianza, e per denunciare intanto il fatto al Pretore che nel pomeriggio fu sopra luogo.

La sorveglianza in seguito a ciò fu continua per tutta la giornata e specialmente nella notte.

E difatti fu fortuna che tale provvedimento si fosse preso, perchè verso la mezzanotte, il sorvegliante che faceva la ronda, d'un tratto s'accorse di un bagliore che usciva dallo stanzone ove son poste le balle di cotone vergine, ed entrato precipitosamente, s'avvide pur troppo che una ardeva già completamente, mentre un operaio le stava vicino.

A che fare? Ecco il *busillis!*

Le congetture in paese sono molte, e chi dice che l'operaio, forse perchè preso dal vino, avrà imprudentemente fumato o gettato il zolfanello a terra credendolo spento: altri che egli stesso si fosse accorto della strana luce e che prima del sorvegliante fosse penetrato nello stanzone per verificare la cosa, cercando spegnere il fuoco e dare l'allarme: i più invece, per quanto non sappiano spiegarsi il movente che rimane tuttora ignoto, credono che pur troppo l'intenzione dolosa non mancosse, bene pensando che in quella notte non si lavorava perchè festiva, che niun motivo aveva l'operaio di trovarsi alzato ed in quello stanzone ed in quell'ora, che un fuoco accidentale era materialmente impossibile perchè lo stesso calorifero era spento, che infine il fatto della mattina stava per sè stesso a spiegare ogni cosa.

Certo si è che quell'operaio, per quanto si fosse mantenuto recisamente negativo, venne oggi arrestato e rinchiuso nelle carceri mandamentali, ove subì già un interrogatorio per parte del diligente e quanto zelante nostro Pretore.

Forse così la luce sarà fatta ed io vi terrò informati, essendochè cinque minuti di ritardo, dico cinque minuti di orologio, sarebbero bastati a ridurre oggi, col vento che spira, l'intero stabilimento in un ammasso di ruderi.

Invece il pronto allarme e soccorso evitò l'immane disastro con lode del coraggioso sorvegliante.

Ego.

Da TOLMEZZO

Conferenza zootecnica

Ci scrivono in data 9:

Quest'oggi il nostro Veterinario Consorziale *dott. Carlo Pepe* tenne una conferenza nel comune di Verzegnis. Egli parlò per quasi un'ora a circa 200 intervenuti, tutti allevatori del Comune e delle frazioni.

Il tema della conferenza fu quello del « modo migliore per rialzare le sorti dell'allevamento bovino in Carnia già in via di decadenza. »

Dopo avere accennata alla Selezione come unico metodo da adottarsi nei nostri paesi, si diffuse largamente sull'igiene del parto; dell'aborto; dell'allevamento del neonato etc.

In ultimo esortò i presenti a migliorare l'igiene delle stalle tenute in Carnia in condizioni deplorevoli.

Finita la conferenza zootecnica disse poche parole sulla « Cassa Nazionale di Previdenza » incitando i contadini ed i lavoratori ad iscriversi come soci per godere, all'età di 60 anni, una pensione che permetterebbe loro di campare modestamente.

Il conferenziere fu ascoltato con vivo interesse e raccolse applausi.

Il dott. Pepe continuerà a tenere conferenze zootecniche negli altri Comuni del suo consorzio colla speranza di convincere gli allevatori della Carnia a seguire quelle norme razionali che condurranno al miglioramento dei nostri bovini.

Roma

DA AMPEZZO

Conferenza

Ci scrivono in data 10:

Ieri assistetti ad una splendida conferenza che, sempre per iniziativa di questa *Società Operaia*, fu tenuta qui dall'egregio avv. Angelo Fabro, nostro Pretore. Tema: *La donna nella famiglia.*

L'uditorio era numerosissimo, ed ai posti riservati vedevasi, oltre alle principali autorità, egregiamente rappresentato l'eterno femminino.

Il chiarissimo conferenziere esordì ringraziando la Società, che gli portò l'invito, e lodandone l'iniziativa. Prese quindi a trattare dell'importanza dell'istituto della famiglia, e poscia, con quel sicuro tatto ch'è proprio sol di chi ad una profonda conoscenza delle discipline storiche e giuridiche unisce grande perspicacia, esaminò diligentemente i rapporti della donna nella società dall'epoche più remote alla presente, traendone la considerazioni morali opportune.

Disse pure opportunissimi pensieri sull'educazione della donna, e per ultimo accennò all'annunziato progetto di legge sul divorzio, toccando serenamente dell'esagerazioni con che certi partiti osteggiano, prima ancora che si discuta, questo istituto il quale, co' debiti riguardi, dovrebb'essere degno d'un popolo civile.

Chiuse la splendida conferenza con una brillante perorazione esprimente la fiducia che devono ispirare in ogni buon cittadino, e sempre, le patrie istituzioni.

Il discorso fu pronunciato con parola vibrata, e con istile sereno, incisivo ed elegante. Un lungo e generale applauso salutò, alla chiusa, il valente conferenziere.

Cessato l'applauso prese la parola per fatto personale l'ottimo Parroco sac. Bullian che, con franchezza degna d'un sacerdote illuminato e liberale, elogiò il chiaro conferenziere pur manifestando il suo dissentimento sulla questione del divorzio; e chiuse il suo dire esprimendo elevati sentimenti che gli meritarono l'applauso unanime dell'uditorio.

Il reverendo Parroco avea tenuto, per incarico della stessa Società, la domenica scorsa, una notevole conferenza avente per tema *L'azione civilizzatrice delle missioni cattoliche* conferenza che fu molto apprezzata e sulla quale non potei riferire.

Qualche opinione espressa dall'egregio Parroco discordava da quella ieri manifestata dall'egregio avv. Fabro. Indi il fatto personale, che finì con soddisfazione di tutti.

Domenica prossima parlerà il distinto avvocato dott. Michele Beorchia Nigris.

Cane smarrito Ieri venne smarrito un cane setter nero che risponde al nome di *Tom.*

Chi l'avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio del nostro giornale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 11 marzo ore 8 Termometro 1.2
Minima aperto notte —2.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura Massima 11.5 Minima 3.2
Media: 6.93 Acqua caduta m.m.

NOTIZIE MILITARI

Il congedamento dei richiamati

Nessuna notizia sicura

La notizia del congedamento dei richiamati della classe 1878 per la fine del mese, non è sicura.

Si osserva che quando fu data la prima volta, l'*Esercito* si affrettò a smentirla.

La revoca della militarizzazione

La militarizzazione dei ferrovieri verrà revocata giovedì.

Per i ferrovieri militarizzati

Il *Giornale Militare* annunzia che i ferrovieri militarizzati anzichè ad ogni cinquina si pagheranno ad ogni decade.

Per gli ufficiali di complemento

Si è aperta l'ammissione al servizio temporaneo con assegni per un certo numero di ufficiali di artiglieria e genio di complemento e della territoriale.

E' aperto il concorso a 6 posti di sottotenente di cavalleria nell'esercito attivo fra gli ufficiali di complemento.

Alle famiglie dei richiamati

Entro la settimana si inizierà il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Tiro a Segno. Domani mercoledì dalle ore 8 alle 10 ant. nel campo di tiro esercitazioni a metri 300.

Lezioni regolamentari di Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Società di tiro a segno rende noto che nel giorno di domenica 16 marzo corrente incomincierà al Poligono Sociale il corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati.

Le lezioni avranno luogo tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870 87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile Mod. 1891.

Restano in tutto ferme le norme già pubblicate nel decorso anno.

Giorni fissati per le lezioni:

Domenica 16 marzo Lezione I. dalle ore 8 alle 11.
Domenica 23 marzo Lezione II, id. id.
Martedì 25 marzo Lezioni III. e IV. id. id.
Domenica 6 aprile Lezioni V. e VI. dalle ore 7 alle 10.
Domenica 13 aprile Lezioni VII. e VIII. id. id.
Domenica 20 aprile Lezioni IX. e X. id. id.

Il Presidente *Filippo Florio*

* *

NB. A maggiore schiarimento dei vantaggi che reca la istituzione del tiro a segno nazionale si trascrive qui appresso, per norma degli interessati quanto segue:

a) Esonerazione dalla chiamata alle armi per le grandi manovre di tutti quei militari di I. categoria in congedo illimitato che comprovino di avere frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali consecutivi. Il periodo annuale consta di 8 lezioni per gli appartenenti alla I. Categoria e di 10 lezioni per quelli di 2. e 3. Categoria che vengono eseguite le prime in sole 4 domeniche e in 5 domeniche le altre.

b) Totale esenzione dall'istruzione se appartenenti alla III. Categoria.

c) Totale o parziale esenzione se appartenenti alla II. Categoria.

d) I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo della chiamata alle armi fino al 26 anno di età non potranno aspirare a questi vantaggi se non dimostrano di avere frequentato il tiro a segno nazionale.

e) I giovani minorenni non potranno ottenere la licenza di caccia se non comprovino di avere frequentato il tiro a segno.

Un'inchiesta fra i letterati italiani. *Natura ed Arte*, con sentimento vivo di nazionalità, ha aperto, dopo quella francese dalla quale l'Italia venne esclusa, un'inchiesta fra i letterati nostrani, coi seguenti quesiti:

1. Quale credete che sia il più grande poeta italiano del Secolo XIX?
2. Quale, fra i poeti italiani vissuti e morti nel Secolo XIX, preferite?
3. Quale fra i viventi?
4. E fra tutti i poeti del mondo, dal 1800 in poi, quale ha prodotto in voi la più durevole e grata impressione?

Faremo noto a suo tempo il risultato di questa interessante inchiesta; per intanto la nostra lode alla Rivista per la nobile iniziativa.

La Società di M. S. fra agenti di Commercio. In occasione dell'Assemblea generale dei soci della fiorente società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia di Udine, — Assemblea che avrà luogo venerdì 21 marzo prossimo alle ore 20 1|2 nei locali sociali — fu pubblicato il resoconto economico della società pel XX esercizio dal primo gennaio al 31 dicembre 1901.

Questo rendiconto segna un notevole passo nel progrediente sviluppo economico del Sodalizio; ed infatti mentre al 31 dicembre 1900 si aveva un patrimonio di L. 74.485.85, quest'anno i conti si chiusero con un patrimonio di L. 79.333.38 e cioè con un aumento di L. 4.847.53.

Essendo lieve il contributo straordinario dei soci patrocinatori, ormai si può dire che l'attivo, del patrimonio rappresenta i cespiti naturali, per modo che il sodalizio può guardare all'avvenire fidente nelle proprie forze e sicuro di un rapido movimento ascendente.

Di tale florido stato di cose merito speciale e perciò lode sincera vanno alla attiva e solerte Rappresentanza sociale che tanto si occupa per dare un sempre maggiore incremento al sodalizio.

* *

Nell'Assemblea generale che si terrà come dicemmo, venerdì 21 marzo p. v. verrà discusso il seguente

ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1901.
3. Nomina di otto consiglieri.
4. Nomina di tre revisori dei conti.

Malattie infettive d'animali. Con ordinanza ministeriale vennero abrogate le vecchie ordinanze contro il carbonchio, le malattie infettive dei suini, e l'afta epizootica.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 28 febbraio 1902

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 47,613.15
Conto Cambio valute		» 26,662.54
Effetti scontati		» 3,187,541.82
Valori pubblici		» 532,449.91
Compartecipazioni bancarie		» 36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 524,177.05
Antecipazioni contro depositi		» 79,563.20
Riporti		» 204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 288,320 87
Debitori diversi		» 12,636.72
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 28,413.76
		L. 4,999,549.52
Valori di terzi in deposito		
Depos a cauzione di Conto Corr.	L. 783,089.16	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 97,928.20	» 2,146,412.76
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,167,795.40	
Totale Attivo		L. 7,145,962.28
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,101.82	
Tasse Governative	» 3,653.—	
		» 8,754.82
		L. 7,154,717.10

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 400,000.—	L. 571,000.—
Fondo di riserva	» 171,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,574,969.10	
» a piccolo risp.	» 126,085.20	
» in Conto corr.	» 2,139,730.11	
		» 3,840,834.41
Ditte e Banche corrispondenti.		» 420,126.95
Creditori diversi		» 58,731.73
Azionisti conto dividendi		» 4,064.25
Assegni a pagare		» 2,918.20
Fondo previd. Impiegati (Valori	28,413.76	
(Libret.	8,381.60	
		» 36,795.36
		L. 4,950,612.54
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,146,412.76
Totale passivo		L. 7,097,025.30
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 11,156.43	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	
		» 57,691.80
		L. 7,154,717.10

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco
L. Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

I morsicati a Padova. Domenica sera sono tornati da Padova il medico municipale cav. Marzuttini ed il veterinario cav. Dalan che accompagnarono a quell'istituto antirabbico i bambini morsicati giovedì scorso da un cane idrofobo.

I bambini furono alloggiati in una casa ove si tengono speciali pensioni per coloro che si devono assoggettare alla cura, e stanno benissimo. Sono affidati alle cure di alcune donne che oltre incaricarsi di accompagnarli all'istituto e di riprenderli, li conducono a passeggio e sempre li sorvegliano.

La casa è provvista di uno spazioso cortile ove possono girare, correre e fare il chiasso.

Lunedì prossimo a mezzogiorno sarà finita la cura che si fa due volte al giorno, e perciò la sera stessa i bambini faranno ritorno a Udine.

Per una nomina

Al rag. Attilio Graziani in occasione della sua nomina a Direttore di Banca in S. Vito al Tagliamento.

Caro Graziani

Or ora ricevo la gradita notizia che fosti prescelto fra i vari aspiranti e nominato a Direttore della neo istituita Banca di S. Vito al Tagliamento. La tua soddisfazione pel meritato avanzamento è certo condivisa da tutti gli amici che, quanto me, si compiacciono del lieto evento quasi di fortuna propria. Poichè alla valentia che in te riconosciamo ed apprezziamo si congiunge una grande bontà, ed è per questa virtù maggiore che mi è gradito esprimerti con queste righe l'augurio che superato il difficile passo, ti sia ognor più agevole e sollecito il cammino verso il raggiungimento delle tue nobili e legittime aspirazioni.

Cormor, 11 marzo 1902.

aff.mo tuo amico
Antonio Bettini

* *

Sappiamo inoltre che l'egregio sig. Luigi Conti di Giuseppe, fu nominato cassiere della Banca stessa. Ai due valenti giovani, entrambi usciti dagli uffici della Banca di Udine ove sotto l'intelligente direzione del cav. Merzagora, si forman ottimi impiegati, mandiamo le più cordiali congratulazioni assieme agli auguri di brillante carriera.

Un'aggressione a Cavallicco?

Una carrozza fermata da sei sconosciuti

Domenica sera verso le 11 e mezzo il signor Giacomo Jogna negoziante in via Poscolle tornava in carrozza da una gita in campagna assieme alla moglie e ad un suo bambino.

In un'altra carrozza li precedevano i tre fratelli Casati, uno dei quali è agente presso la ditta Jogna e gli altri due sono addetti al Cotonificio.

Quando la comitiva giunse a Cavallicco, il signor Jogna fermò il suo cavallo per un bisogno, mentre l'altra carrozza preseguiva.

Ad un certo punto, dove la via del paese fa un gomito il sig. Jogna vide un individuo e poi altri che si nascosero dietro un grande portone.

Risalì allora in carrozza ma in quella, si avvicinò una mezza dozzina di individui, uno dei quali, in berretta e calzoni bianchi, afferrò il cavallo per la briglia mentre gli altri, minacciavano armati di grossi sassi.

La signora Jogna spaventata chiamò aiuto ad alta voce e per fortuna fu udita dai fratelli Casati, che voltato il cavallo, furono in un attimo sul luogo. Uno di essi afferrò per un braccio l'individuo che teneva il cavallo, ed questi allora assieme agli altri se la diedero a gambe.

Nessuno dei malintenzionati fu riconosciuto e non è a dire quale spavento abbiano provato i signori Jogna per vedersi assaliti a quel modo di notte.

Del fatto fu sporta denuncia ai Reali Carabinieri.

Decesso. Ieri alle 5 pom. è morta la signora Anna Tomada d'anni 70 moglie di Luigi Barcella proprietario dell'osteria *Alla buona Vite* in via Treppo.

L'altra sera facendo le scale scivolò e cadde battendo il capo.

Pareva dapprima cosa da nulla, ma poi si sviluppò l'encefalite e l'infelice dovette soccombere.

Funerali Solenni riuscirono ieri ieri alle 4 pom. i funebri del compianto giovanotto Costantino Disnan, pel numeroso concorso di amici dell'Estinto e della spettabile sua famiglia. Fra i molti intervenuti da Udine abbiamo notato, il dott. cav. G. B. Romano, il sig. Raimondi, i fratelli D'Aronco, i fratelli Mulinaris, il dott. Toso, il sig. Antonio Fantuzzi, il sig. Giovanni Contarini, il sig. Michele Del Negro, il geometra sig. Enrico Moro, ed altri.

Il feretro venne portato a braccia dagli amici, fino alla chiesa per l'ufficio funebre e poi fino al Cimitero.

Furono inviate sette bellissime corone dai genitori, dalle sorelle e fratello, dai coniugi Isolina Disnan e Vigilio D'Aronco, da Girolamo D'Aronco e figli, dalla famiglia Calice, dal cugino Attilio Pravisani e zia Anna, e dall'amico Santo De Paoli.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il bastardo ha procurato ier sera molti applausi alla Compagnia Micheluzzi, in ispecie al sig. De Liguoro.

E fu pure molto applaudito, e ha fatto schiettamente divertire il pubblico, la brillante commedia *Il fantoccio* di Losedan. Non garantiamo la paternità francese di questo lavoro, la mettiamo, anzi, molto in dubbio, ma, ad ogni modo, è debito convenire che il lavoro ha *una trovata* nuova nella fine del secondo atto, il che non è dir poco ai nostri giorni, e piace e piacerà sempre e dovunque. Anche l'esecuzione ne fu spigliata e omogenea.

— Questa sera una splendida commedia del Sudermann, nuova ancora per le nostre scene *La fine di Sodoma*. Speriamo di vedere affollato il teatro, e sarà proprio giustizia, chè il lavoro è tale da meritarlo.

— Quanto prima un nuovo dramma, *Andrea Chenier*, e una *nuova* riduzione del *Quo vadis?* la quale, ci si dice, sia davvero efficacemente riuscita.

— Allo studio *Le madri nemiche* di Catullo Mendes, e *Maria di Magdala* di Pietro Coloi, nuovissima per Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I FATTI DI GEMONA

Contro la libertà di lavoro e danneggiamento

Dodici imputati

Questa mattina è cominciato davanti il nostro Tribunale il processo contro dodici persone di Gemona imputate del delitto contro la libertà di lavoro e di danneggiamento.

Gli imputati sono i seguenti:

1. Puppa Angelo di Antonio, d'anni 32, commesso di negozio.
2. Gaggiotti Salvatore fu Ciro, di anni 19, ispettore d'assicurazione.
3. Coletti Giuseppe di Severo, di anni 23, commesso di negozio (ora caporale maggiore, richiamato).
4. Antoniol Carlo fu Michele, d'anni 18, barbiere.
5. Cedaro Giuseppe di Francesco, di anni 16, commesso di negozio.
6. Pozzi Isidoro di Giov., d'anni 19.
7. Longo Giovanni fu Leopoldo, di anni 19, commesso di negozio.
8. Tessitori Alessandro, fu Battista, d'anni 61, tipografo.
9. Forgiarini Pietro di Natale, d'anni 33, tipografo.
10. Fantoni Giulio fu Tiziano, d'anni 17, muratore.
11. Sabidussi Mattia fu Mattia, di anni 17, fornaciaio.
12. Villa Livio di Domenico, d'anni 16, agente di commercio.

Ecco il fatto che cagionò l'accusa.

La sera del 1° Dicembre 1901 in Gemona gli odierni imputati, per impedire o restringere la libertà di commercio usarono violenza e minaccie a danno di Minisini Virginia lanciando sassi contro le vetrine del negozio e vociando per costringerla a chiuderlo.

Nella stessa circostanza di tempo e luogo in riunione di più che 10 persone gli imputagli, scagliando sassi contro la vetrina del negozio della Minisini infransero alcuni vetri e deteriorarono un vaso di confettura causando un danno di lire otto.

Pel Puppa e pel Gaggiotti esiste l'aggravante di essere i capi o promotori del fatto.

La scena avvenne in occasione di una dimostrazione a favore del riposo festivo.

Presiede l'udienza l'avv. Zanutta, funge da P. M. il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Difendono gli imputati gli avv. Caratti e Celotti. Vi sono 12 testi di accusa e 30 di difesa.

E' cominciato l'interrogatorio degli imputati che ammettono di aver preso parte alla dimostrazione tornando dal tiro a segno e di aver gridato viva il riposo festivo ma negano di aver lanciato sassi contro le vetrine.

Ieri alle ore 5 pom. mancava ai vivi munita dei conforti religiosi

Anna Tomada-Barcella

Il marito, i figli e congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Serve la presente di partecipazione.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla Casa d'abitazione in Via Treppo N. 4.

Udine 11 Marzo 1902.

Condoglianze

Alla famiglia Valente di Resia, cui venne strappato dalla morte l'angioletto *Alberto*, all'inconsolabile madre condoglianze vivissime *D.*

Ringraziamento

La famiglia di Giovanni Disnan ed i parenti ringraziano, commossi, tutti quei pietosi che in vario modo concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato *Costantino*.

ULTIMO CORRIERE

GRAVE SCONFITTA DEGLI INGLESI IN AFRICA

Lord Methuen fatto prigioniero

Un rapporto del generale Kitchener, del dì 8 marzo, letto ieri alla Camera dei Comuni, annuncia che lord Methuen recavasi con 900 uomini montati e comandati dal maggiore Paris, con 300 uomini di fanteria e 4 cannoni da Winburg a Sichetenburg; doveva raggiungere l'8 corrente Greenfel, che aveva 1300 uomini montati presso Roviraine-fontein. Iermattina per tempo, Methuen venne attaccato da Delarey, tra Twebosch e Palmidkuill. I boeri caricarono gli inglesi su tre lati, 560 uomini montati giunsero sulla linea da Mariboya a Kraapan inseguiti dai boeri alla distanza di 4 miglia dal luogo dell'azione; questi uomini informarono Methuen e Paris che i cannoni, i bagagli ecc. erano caduti nelle mani dei boeri. Methuen quando fu visto l'ultima volta, era prigioniero. Il generalissimo inglese credo che l'improvviso rinnovarsi dell'attività di Delarey abbia lo scopo di sternare le truppe inglesi stringenti Dewet.

Un altro dispaccio dice che Paris è giunto, prima fatto prigioniero, col resto delle truppe a Kraaipan. Methuen rimase ferito a una coscia.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Mercati d'oggi

CEREALI

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 12.10 / minimo 10.60 } *all' Ettolitro*

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 10.25 / minimo 9.90 } *all' Ettolitro*

Granoturco a 11, 11.25, 11.35, 11.50, 11.75, 11.90, 12, 12.20.

Cinquantino a 9.55, 10, 10.15, 10.25, 10.30.

Segala a 13 25.

al Quintale

Castagne a 12.

Fagiuoli 14, 20.

SEMENTI

Erba Spagna a L. 0.70, 0 80, 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.25, 1.45, 1.50, al chilog.

Altissima a L. 1.05 al chilog.

Trifoglio a 0,90, 1.20, 1.25 al chilog.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline a L. 1, 1.10.

Polli d'india da 1.— a 1.10.

Capponi da 1.10 a 1.15.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti